



Provincia  
di Modena

**Verbale n. 232 del 24/06/2014**

*Oggetto:* PIANO SOCIALE E SANITARIO REGIONALE PER IL BIENNIO 2013-2014. APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA PROVINCIALE ANNUALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI - ANNO FINANZIARIO 2014 ED ADESIONE AI PIANI DI ZONA DISTRETTUALI 2013 - 2014

Pagina 1 di 5

## GIUNTA PROVINCIALE

Il 24 GIUGNO 2014 alle ore 16:00 si riunisce nella sala delle proprie sedute la Giunta provinciale, presieduta dal Presidente della Provincia EMILIO SABATTINI con l'assistenza del Segretario Generale GIOVANNI SAPIENZA.

Sono presenti 7 membri su 7, assenti 0. In particolare risultano:

SABATTINI EMILIO	Presidente della Provincia	Presente
GALLI MARIO	Assessore provinciale	Presente
CERETTI CRISTINA	Assessore provinciale	Presente
GOZZOLI LUCA	Assessore provinciale	Presente
PAGANI EGIDIO	Assessore provinciale	Presente
SIROTTI MATTIOLI DANIELA	Assessore provinciale	Presente
VALENTINI MARCELLA	Assessore provinciale	Presente

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale, pone in trattazione il seguente argomento:

Delibera n. 232

PIANO SOCIALE E SANITARIO REGIONALE PER IL BIENNIO 2013-2014. APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA PROVINCIALE ANNUALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI - ANNO FINANZIARIO 2014 ED ADESIONE AI PIANI DI ZONA DISTRETTUALI 2013 - 2014

**Oggetto:**

PIANO SOCIALE E SANITARIO REGIONALE PER IL BIENNIO 2013-2014. APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA PROVINCIALE ANNUALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI - ANNO FINANZIARIO 2014 ED ADESIONE AI PIANI DI ZONA DISTRETTUALI 2013 - 2014

La Legge 08 Novembre 2000, n. 328, Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali, all'Articolo 19, individua il Piano di Zona quale strumento per la costruzione e realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, con funzioni conoscitive, di programmazione territoriale e di governo.

La Legge Regionale n. 2 del 12 Marzo 2003, ispirandosi ai principi ed ai valori della Costituzione e della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea, in armonia con la Legge 328/2000 ed in conformità a quanto stabilito dalla Legge Regionale n. 3/99, ridisegna il profilo complessivo delle Politiche Sociali locali e delinea il sistema di protezione sociale volto a garantire i diritti di cittadinanza e a rinforzare i legami sociali, confermando il Piano di Zona quale strumento per la costruzione e lo sviluppo del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

Sulla base di questo quadro normativo e stante le rilevanti riduzioni finanziarie, l'Assemblea Legislativa, con Deliberazione n. 117 del 18 Giugno 2013, riprende i criteri generali di assegnazione delle risorse, gli obiettivi e gli interventi da realizzare e decide quanto segue:

- prorogare la validità del Piano sociale e sanitario regionale 2008-2010, approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 175 del 22 maggio 2008, per gli anni 2013 e 2014;
- prorogare di un ulteriore biennio, 2013-2014, la durata dei Piani di Zona per la salute e il benessere sociale 2009-2011 e conseguentemente di prevedere la presentazione, da parte degli ambiti distrettuali, di un programma attuativo biennale 2013-2014.

Con Deliberazione n. 855/2013, la Giunta Regionale individua le azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 117 del 18 Giugno 2013.

Con Deliberazione n. 233 del 30/07/2013 la Giunta Provinciale approva il Programma provinciale annuale a sostegno delle politiche sociali – anno finanziario 2013 e l'adesione ai piani di zona distrettuali 2013-2014.

Con Deliberazione n. 339 del 17/03/2014, la Giunta Regionale, attua il riparto delle risorse del fondo sociale regionale, individua gli obiettivi per la seconda annualità di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 117 del 18 Giugno 2013 e definisce le tipologie di azioni da attivare per perseguire gli obiettivi individuati per ciascuna delle tre aree di intervento comprese nel Programma provinciale

Per quanto riguarda la programmazione di livello provinciale, come per il 2013, le risorse sono state destinate alla definizione di un unico "Programma provinciale a sostegno delle politiche sociali". E' quindi garantito, nell'ambito della scelta di una razionalizzazione e semplificazione della programmazione a livello provinciale, a fronte della diminuzione delle risorse finanziarie, il sostegno allo svolgimento delle funzioni provinciali nell'ambito delle politiche sociali, in particolare ai sensi della L.R. 2/03, della L.R. 14/2008 e della L.R. 5/04.

Questa Amministrazione, nella propria funzione di raccordo e coordinamento territoriale, anche in collaborazione con l'Ufficio di supporto della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, ha inteso sostenere, anche per l'anno in corso, la valorizzazione del ruolo del distretto.

Considerata l'attuale articolazione di *governance* del sistema regionale e locale, la Provincia di Modena aderisce, con il presente atto, alla approvazione dei singoli Piani attuativi distrettuali relativi all'anno 2014, in quanto riconosce la centralità della zona sociale ed il ruolo fattivo dei Comuni capofila o Unioni dei Comuni nelle politiche di integrazione socio-sanitaria del territorio.

Inoltre, in attuazione della normativa e degli atti regionali, l'Amministrazione Provinciale di Modena ha provveduto, attraverso un percorso di concertazione con i soggetti Istituzionali competenti ed in particolare nell'incontro con i Responsabili degli Uffici di piano del 19/06/2014, alla condivisione, delle linee di intervento prioritarie per la definizione del Programma Provinciale a sostegno delle politiche sociali anno 2014.

In particolare, il Programma Provinciale a sostegno delle politiche sociali anno 2014, che allegato al presente atto deliberativo ne costituisce parte integrante, prevede nel rispetto dei vincoli di destinazione (almeno il 40% delle risorse totali destinate all'area infanzia e adolescenza e almeno il 20% delle risorse totali destinate all'area immigrazione) specifiche azioni prioritarie:

*Area azioni di sistema*

- a) supporto alle azioni di raccordo e di coordinamento in capo alla Provincia;
- b) implementazione e gestione dei sistemi informativi provinciali dei servizi sociali in raccordo con i sistemi informativi regionali (SIPS e SISAM);
- c) azioni di integrazione delle politiche sociali con le politiche educative, scolastiche e del lavoro;
- d) supporto alle azioni rivolte alla popolazione infantile 0-6 anni nell'ambito dei servizi socio-educativi.

*Area infanzia e adolescenza*

- a) sostegno al coordinamento dei diversi attori, istituzionali e non (art. 21 L.R.14/2008);
- b) promozione e sviluppo dell'affidamento familiare e qualificazione dell'accoglienza in comunità di bambini e ragazzi (in attuazione della DGR 1904/2011);
- c) coordinamento e sostegno degli interventi in materia di adozione: formazione del personale delle equipe adozioni, supporto alla realizzazione dei corsi di preparazione all'adozione, promozione dei gruppi di sostegno nel post adozione, sviluppo di interventi rivolto alla prevenzione dei fallimenti adottivi e del malessere in adolescenza, come previsto dal Piano regionale prevenzione;
- d) promozione di intese sovra distrettuali per supportare il sistema di protezione dell'infanzia e dell'adolescenza, vittime o a rischio di abbandono, violenze e maltrattamenti;
- e) continuità del Progetto sperimentale di "Pronto intervento emergenza minori";
- f) sostegno alla formazione permanente degli operatori.

*Area immigrazione*

- a) coordinamento dei piani provinciali finalizzati alla diffusione della lingua italiana per cittadini extracomunitari finanziati dalla Regione Emilia-Romagna;
- b) coordinamento e definizione di azioni di supporto nell'ambito degli interventi previsti nei Protocolli d'intesa provinciali (Protocollo sulle dimissioni ospedaliere protette per cittadini stranieri e Protocollo per lo snellimento delle pratiche burocratiche con Prefettura, Questura, Enti Locali e parti sociali).

Il Programma Provinciale a sostegno delle politiche sociali anno 2014 sarà realizzato attraverso risorse assegnate dalla Regione Emilia-Romagna, secondo quanto stabilito dalla DGR n. 339/2014. Si rende pertanto necessario provvedere:

- all'accertamento sul Capitolo in Entrata 1968 "Contributi sul fondo sociale ex L.R. 2/85 e L. 328/2000 per Piani di zona" della risorsa 2280 del PEG 2014 della somma assegnata, pari a € 149.291,00;
- alla prenotazione della suddetta somma sulle rispettive Azioni di spesa del PEG 2014 (Programma n. 461, Progetto n. 1643 "Piani per la salute e il benessere") come segue:
  - quanto a € 99.291,00 sull'azione 3079 "Realizzazione funzioni provinciali in materia di piani per la salute ed il benessere";
  - quanto a € 50.000,00 sull'azione 3305 "Implementazione di piani di zona distrettuali".

Si dispone che l'integrazione del Programma Attuativo biennale 2013-2014 del Piano di zona distrettuale per la salute e il benessere sociale 2009-2014, di cui al presente atto, sia sottoposto all'approvazione della Giunta provinciale nella seduta del 24/06/2014, o comunque non oltre il termine del 30/06/2014, ai sensi di quanto espressamente stabilito nella Delibera di Giunta Regionale n. 339/2014.

Il Dirigente responsabile del Servizio interessato e il Dirigente responsabile di Ragioneria hanno espresso parere favorevole, rispettivamente in ordine alla regolarità tecnica e contabile in relazione alla proposta della presente delibera, ai sensi dell'articolo 49 del Testo Unico degli Enti locali.

Per quanto precede,  
ad unanimità di voti favorevoli, espressi nelle forme di legge,

**LA GIUNTA DELIBERA**

- 1) di approvare, per le motivazioni citate in premessa, le azioni e le attività previste dalla progettazione relativa al "PROGRAMMA PROVINCIALE ANNUALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI - ANNO FINANZIARIO 2014", allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di approvare e di aderire all'integrazione all'Accordo di Programma per l'approvazione del Programma Attuativo 2014 dei singoli Piani di Zona distrettuali per la salute e il benessere 2013- 2014, in quanto formulati attraverso un percorso di concertazione e condivisione degli indirizzi definito a livello provinciale;
- 3) di dare atto che il Presidente dell'Amministrazione Provinciale, o Assessore delegato, provvederà alla sottoscrizione del Programma Attuativo 2014 nei singoli distretti, laddove previsto;
- 4) di dare atto che il "PROGRAMMA PROVINCIALE ANNUALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI - ANNO FINANZIARIO 2014" sarà realizzato attraverso risorse assegnate dalla Regione Emilia-Romagna secondo quanto stabilito dalla DGR n. 339/2014;
- 5) di accertare sul Capitolo in Entrata 1968 "Contributi sul fondo sociale ex L.R. 2/85 e L. 328/2000 per Piani di zona" della risorsa 2280 del PEG 2014 la somma assegnata, pari a € 149.291,00;
- 6) di prenotare la suddetta somma sulle rispettive Azioni di spesa del PEG 2014 (Programma n. 461, Progetto n. 1643 "Piani per la salute e il benessere") come segue:
  - quanto a € 99.291,00 sull'azione 3079 "Realizzazione funzioni provinciali in materia di piani per la salute ed il benessere";
  - quanto a € 50.000,00 sull'azione 3305 "Implementazione di piani di zona distrettuali";
- 7) di autorizzare il Dirigente del Servizio Istruzione e Sociale ad adottare gli atti attuativi per la realizzazione del programma provinciale annuale;
- 8) di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

---

Della suesesa delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente  
EMILIO SABATTINI

Il Segretario Generale  
GIOVANNI SAPIENZA

## **PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI - ANNI 2013 - 2014**

**PROVINCIA \_\_\_\_MODENA**

### **ANALISI DEL CONTESTO**

Per ciascuna area si richiede una sintetica analisi del contesto, delle criticità emergenti e delle priorità di azione individuate nonché un breve aggiornamento delle attività realizzate nell'anno precedente

Al 1 gennaio 2014, la popolazione residente raggiunge una consistenza pari a 702.820 residenti (- 2.989 unità rispetto alla stessa data dell'anno precedente). Rispetto al 1 luglio 2012, il complesso della popolazione ed il contingente straniero rilevano un decremento piuttosto deciso, che costituisce una inversione di tendenza rispetto al trend precedente al terremoto. Alla fine di dicembre del 2013, appare evidente, il calo demografico dovuto alla revisione anagrafica conseguente al Censimento della popolazione e delle abitazioni dell'Ottobre 2011, aggravato dalle conseguenze delle numerose scosse sismiche che hanno colpito i comuni della pianura modenese. Infatti, in queste zone, si registra un decremento demografico complessivo pari a - 3.022 unità, rispetto al 1 luglio 2012.

La dinamica demografica provinciale di medio periodo (2008-2012) si è sempre mostrata crescente, sia pur in progressivo rallentamento, e complessivamente sostenuta dalla componente straniera. Poi, però, a partire dalla data del 1 luglio 2012, che demarca l'epoca post terremoto, si assiste ad una progressiva riduzione della popolazione residente, con particolare riferimento alle aree colpite dal sisma.

Rispetto a quella data, anche il contingente straniero risulta in calo di 3.610 unità, raggiungendo la consistenza di 93.394 cittadini stranieri (pari al 13,3% dei residenti).

L'analisi demografica delle tre aree di sistema della provincia di Modena registra un calo di residenti. L'area metropolitana, caratterizzata dal maggiore peso antropico, registra -650 unità rispetto al 1 luglio 2012 e si evidenzia un calo numerico evidente, anche dovuto alle revisioni anagrafiche effettuate per effetto del censimento: Modena (-1.674 unità), Sassuolo (-243), Vignola (-165), Savignano (-89), Ravarino (-61), Bastiglia (-14) e Fiorano (-3). Viene confermata al 1° gennaio 2014 la diminuzione di popolazione in tutti i comuni della bassa pianura modenese (-3.022 unità, -3,1% rispetto al 1 luglio 2012), che rappresenta il decremento più consistente: a Novi di Modena (-956 unità), a Mirandola (-564), a San Felice (-345), a Cavezzo e Finale Emilia (-280), a Concordia (-181), San Prospero (-164), a San Possidonio (-126), a Medolla (-70) e a Camposanto (-56). Anche la popolazione residente nell'area montana registra nel quarto trimestre 2013 una consistenza complessiva ridotta di 616 unità rispetto al 1 luglio 2012 post terremoto; il decremento pare prevalentemente concentrato nei comuni collocati alle quote altimetriche più elevate: Serramazzoni (- 150), Zocca (- 131), Palagano (- 84), Lama Mocogno (-61), Fanano (- 45), Polinago (-40), Prignano e Montefiorino (-37), Frassinoro (- 31), Sestola (- 28), Riolunato (-14), Montecreto (-11). In questi contesti territoriali, infatti, anche il flusso straniero costituisce un fenomeno più contenuto e non in grado di compensare il decremento demografico complessivo.

In leggero aumento, invece, risulta il numero dei residenti in particolare nei comuni di Montese, Pavullo, Pievpeologo, Fiumalbo e Marano sul Panaro. Sono, ovviamente, i comuni più densamente popolati quelli in cui si rileva la più elevata concentrazione numerica, in termini assoluti, di cittadini stranieri

In base a quanto detto fino ad ora è lecito domandarsi se la struttura per età della popolazione modenese sia compatibile con una evoluzione demografica equilibrata e sostenibile. A tale proposito si sono presi in considerazione i dati delle previsioni demografiche proposte dall'Istat, calcolando i principali indicatori demografici già analizzati all'1.1.2013.

Osservando l'evoluzione della struttura per età della popolazione provinciale all'1.1. degli anni 2013, 2018, 2023 e 2028, nelle sue componenti italiana e straniera, si può notare come, senza l'apporto dell'immigrazione, la popolazione provinciale risulterebbe progressivamente sempre più squilibrata a favore delle età anziane: il corpo della popolazione in età centrale tenderebbe ad assottigliarsi, rendendo difficile, per la provincia di Modena, realizzare un assetto demografico e sociale sostenibile.

La popolazione attiva (15-64 anni) passerebbe dal 64,4% dell'1.1.2013 (454.761 persone) al 63,1% del 2028 (471.302 persone), con un crescente contributo della componente straniera (dal 16,2% di stranieri del 2013 al 22,8% di stranieri del 2028): in particolare, la classe di età di 30-39 anni, in calo nel corso del quindicennio considerato, vede quasi raddoppiare il contributo straniero alla classe (dal 24,0% dell'1.1.2013 al 36,9% dell'1.1.2028).

Gli effetti della revisione anagrafica post censuaria del Censimento della popolazione e delle abitazioni dell'Ottobre 2011 aggravati dalle conseguenze della crisi, che ha colpito l'economia e la finanza mondiali, e del devastante sisma che ha colpito la nostra provincia nei mesi di maggio e giugno 2012 incidono sul complesso degli indicatori rilevati per la Provincia di Modena. Alla luce dello scenario economico e finanziario nazionale, i principali indicatori congiunturali osservati per la provincia di Modena anche nel IV trimestre del 2013 mostrano, nella maggior parte dei casi, delle variazioni significative rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Riguardo all'occupazione in provincia di Modena, i dati relativi alle forze di lavoro Istat per il 2013 evidenziano un valore pari a -5 mila occupati rispetto al 2008.

Tra la situazione media di tale anno e quella del 2013 (ultimo dato disponibile a livello provinciale), i tassi di occupazione calano di 3,8 punti percentuali. Alla fine del IV trimestre 2013 viene rilevato un aumento della disoccupazione regionale (+9,3%, era l' 8,2% nello stesso periodo dell'anno precedente) e di quella nazionale (12,7 % al 31 dicembre 2013 era l'11,6% alla stessa data del 2012).

Nel IV trimestre del 2013, è in calo il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (CIG).

Dal lato delle famiglie, a fronte di un crescente indebitamento per far fronte alla crisi, i finanziamenti per l'acquisto delle abitazioni evidenziano nel IV trimestre 2013 un saldo negativo di 32 milioni rispetto al trimestre precedente.

La dinamica dei prezzi riprende a crescere, dopo la stasi del 2009, e continua ad aumentare per tutto l'anno 2011. Da ottobre 2012 la dinamica dei prezzi mostra un andamento rallentato e a gennaio 2014 l'inflazione, indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, registra un +0,2% rispetto allo stesso periodo del 2012.

A dicembre 2013, in provincia di Modena risultano attive 67.190 imprese (-2.063 unità rispetto al terzo trimestre del 2008), valore che costituisce, un nuovo punto di minimo toccato in corrispondenza del I trimestre 2010 (-1.853 unità).

L'economia, che fino ad ottobre 2011 appariva in lenta ripresa, nella parte conclusiva dell'anno subisce una battuta di arresto, tanto che i dati relativi al comparto industriale si mostrano in calo ed è possibile rilevare la contrazione di molti indicatori economici. Gli effetti negativi della crisi vengono quindi aggravati dal sisma che a maggio 2012 ha così duramente colpito i comuni della bassa pianura modenese.

Le indicazioni congiunturali, relative al IV trimestre 2013, disponibili per il comparto industriale evidenziano segnali di lieve ripresa dei livelli produttivi, degli ordinativi, del fatturato e delle esportazioni rispetto al trimestre precedente. I dati Istat relativi al IV trimestre del 2013 presentano un andamento positivo delle esportazioni (+0,4%) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Il loro valore supera i 2.695 milioni di euro, riguardando prevalentemente prodotti dell'industria meccanica (oltre 753 milioni di euro, +2,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), dei minerali non metalliferi, degli alimentari e dei macchinari per l'agricoltura. I comparti che registrano una contrazione negli scambi con l'estero riguardano gli autoveicoli (-6,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), e il settore manifatturiero per le esportazioni del tessile e abbigliamento che calano del 4,4% per il loro particolare andamento legato alla stagionalità.

L'Europa risulta la meta principale delle merci prodotte, in particolare la Germania, la Francia e il Regno Unito, mentre oltre un terzo dell'export provinciale è complessivamente rivolto all'America e all'Asia.

Nel IV trimestre 2013, risulta positivo, l'andamento delle importazioni in provincia di Modena (+1,3% rispetto al IV trimestre 2012). Sul fronte dei finanziamenti all'economia, anche a dicembre 2013 si rileva la contrazione dei prestiti concessi alle imprese (-5,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

Sulla base delle considerazioni congiunturali, ed alla luce del più recente quadro normativo relativo alla riorganizzazione delle Province, si è proceduto alla definizione delle azioni presenti nel presente piano nella logica di integrazione e proseguimento rispetto ai pretendete Piano 2013. In particolare, il Programma Provinciale a sostegno delle politiche sociali anno 2014 sarà realizzato attraverso risorse esclusivamente assegnate dalla Regione Emilia- Romagna, e prevede nel rispetto dei vincoli di destinazione (almeno il 40% delle risorse totali destinate all'area infanzia e adolescenza e almeno il 20 destinate all'area immigrazione) le seguenti azioni prioritarie:

#### Area azioni di sistema

- supporto alle azioni di raccordo e di coordinamento in capo alla Provincia;
- implementazione e gestione dei sistemi informativi provinciali dei servizi sociali in raccordo con i sistemi informativi regionali (SIPS e SISAM);
- azioni di integrazione delle politiche sociali con le politiche educative, scolastiche e del lavoro;
- azioni di integrazione con le politiche giovanili nell'ambito della LR 14/2008
- supporto alle azioni rivolte alla popolazione infantile 0-6 anni nell'ambito dei servizi socio-educativi.

#### Area infanzia e adolescenza

- sostegno al coordinamento provinciale infanzia e adolescenza costituito in base all'art 21 della LR 14/2008;
- promozione e sviluppo dell'affidamento familiare e qualificazione dell'accoglienza in comunità di bambini e ragazzi (in attuazione della DGR 1904/2011), coinvolgendo i diversi soggetti, istituzionali e non, della rete territoriale e favorendo l'incremento delle capacità educative mediante corsi specifici di preparazione rivolti alle persone interessate all'affidamento familiare nonché promuovendo il sostegno mediante modalità di lavoro di gruppo rivolte ai nuclei affidatari;
- coordinamento e sostegno secondo quanto previsto dalle Linee di indirizzo regionali DGR 1495/2003 in materia di adozione degli interventi delle équipe adozioni, attraverso l'aggiornamento professionale degli operatori, il supporto alla realizzazione dei corsi di preparazione all'adozione in collaborazione con gli Enti autorizzati, la promozione dei gruppi di sostegno nel post adozione e il coordinamento per la prevenzione dei fallimenti adottivi e del malessere in adolescenza, come previsto dal Piano regionale prevenzione;
- promozione di intese sovradistrettuali per supportare il sistema di protezione dell'infanzia e dell'adolescenza, vittime o a rischio di abbandono, violenze e maltrattamenti, con particolare riferimento alla collaborazione con la Prefettura e le Forze dell'Ordine su temi quali il trasporto dei minori in luogo protetto;
- continuità del Progetto sperimentale di "Pronto intervento emergenza"
- **supporto alle zone sociali per l'acquisizione di consulenza giuridica specifica nell'ambito della tutela dei minori**

#### Area Immigrazione

- coordinamento dei piani provinciali finalizzati alla diffusione della lingua italiana per cittadini extracomunitari di cui alla DGR 586/2011;
- coordinamento e definizione di azioni di supporto nell'ambito degli interventi previsti nei di Protocolli d'intesa provinciali (Protocollo sulle dimissioni ospedaliere protette per cittadini stranieri e Protocollo per lo snellimento delle pratiche burocratiche con Prefettura, uestura, Enti Locali e parti sociali);

### COLLEGAMENTO AGLI OBIETTIVI PROGRAMMATI CON IL FONDO SOCIALE LOCALE

☐ Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare la povertà e l'esclusione sociale;



- ☐ Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari);
- X ☐ Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati);
- X ☐ Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano, ...)

## QUADRO DI SINTESI UTILIZZO RISORSE ASSEGNATE

AREA	Referente	euro	rif . Scheda intervento
Azioni di sistema	Maria Grazia Roversi Dirigente Servizio Istruzione e Sociale	€ 52.000 servizi  € 21.000 contributi	Scheda A “Azioni a supporto delle funzioni di competenza della Provincia
Infanzia e adolescenza	Eleonora Bertolani Funzionario	€ 25.000 servizi	Scheda B “Tutela dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza: Servizio emergenza urgenza €
		€ 56.000 contributi	Scheda c Contributi a supporto della formazione delle coppie affidatarie, adottive e dei percorsi post affidamento e adozione
		€ 35.000 contributi	Scheda D supporto alla consulenza giuridica
Immigrazione	Eleonora Bertolani Funzionario	€ 57.000 servizi	Scheda F “Supporto alle azioni previste nell’ambito del Protocollo d'intesa a sostegno di nuove modalità di relazione finalizzate alla erogazione di informazioni e all'assistenza ai cittadini stranieri presenti sul territorio

			per lo svolgimento delle pratiche amministrative"
	<b>Totale</b>	<b>€ 246.000</b>	di cui € 149.291 assegnazione 2014 e € 96.709 da residui annualità precedenti

Per ciascuna azione utilizzare una scheda intervento, come da modello allegato, contraddistinta da lettera progressiva.

**PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI**

**SCHEDA INTERVENTO**

**Anno 2013 - 2014**

Scheda   A   (A, B, C..)

X ☐ area azioni di sistema      ☐ area infanzia e adolescenza      ☐ area immigrazione

**DENOMINAZIONE INTERVENTO**

.....

X ☐ In continuità con l'anno precedente  
☐ Di nuova attivazione      ☐

Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Modena
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Maria Grazia Roversi - Dirigente Servizio Istruzione, Cultura e Sociale Viale J. Barozzi 340 41124 Modena Tel. 059 209516 Fax 059 209454 Email: roversim@provincia.modena.it
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Enti locali, Comuni e Unioni di Comuni capofila di zona Ausl di Modena Terzo Settore
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Strutture socio-assistenziali residenziali e semiresidenziali e i servizi del SAD della Provincia di Modena Servizi educativi della provincia di Modena Fasce deboli di popolazione
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	- promuovere l'integrazione delle politiche sociali con le altre politiche settoriali; - garantire le funzioni di rilevazione dei bisogni e dell'offerta di servizi e strutture socio-educative, socio-assistenziali e sociosanitarie del territorio; - promuovere la partecipazione dei soggetti del Terzo settore e dei soggetti senza scopo di lucro, nonché delle Aziende pubbliche di servizi alla persona; - collaborare con l'Ufficio di Supporto alla CTSS per le funzioni di coordinamento e di partecipazione alla definizione dei Piani di zona; - garantire servizi di supporto e coordinamento dell'area minori e immigrazione
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	implementazione e gestione dei sistemi informativi provinciali dei servizi sociali in raccordo con i sistemi informativi regionali (SIPS)

	e SISAM); - azioni di integrazione delle politiche sociali con le politiche educative, scolastiche e del lavoro; - supporto alle azioni rivolte alla popolazione 0-6 anni nell'ambito dei servizi socio-educativi;		
Ambito territoriale di realizzazione: ▪ Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare: ▪ Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: ▪ Altro <input type="checkbox"/> specificare:			
Risorse umane che si prevede di impiegare: ▪ numero e qualifica degli operatori ▪ Ente di Appartenenza	1 dirigente 1 funzionario sociologo 1 amministrativo		
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	Garantire lo svolgimento delle funzioni in capo alla Provincia, previste dalla normativa regionale		
Piano finanziario:	Spesa totale prevista € 73.000,00	Quota regionale € 21.000,00 annualità 2014  € 52.000 annualità 2012/2013	Eventuale quota di altri soggetti da specificare

Scheda \_\_B\_\_(A, B, C..)

☐ area azioni di sistema      X ☒ area infanzia e adolescenza      ☐ area immigrazione

**DENOMINAZIONE INTERVENTO**

**... TUTELA DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA .....**

X ☒ In continuità con l'anno precedente  
☐ Di nuova attivazione ☐

Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Modena – Servizio Istruzione, Cultura e Sociale
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Eleonora Bertolani -Funzionario Servizio Istruzione, Cultura e Sociale Viale J. Barozzi 340 41124 Modena Tel. 059 209561 Fax 059 209454 Email: bertolani.e@provincia.modena.it
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Provincia di Modena – Servizio Istruzione, Cultura e Sociale Comuni capofila o loro forme associative: Unione Terre d'Argine, Unione Comuni Modenesi Area Nord, Comune di Modena, Unione del Distretto Ceramico, Unione Comuni del Frignano, Unione Terre di Castelli, Istituzione del Comune di Castelfranco Emilia. Azienda U.S.L. di Modena U:S:R: Ufficio XII – Ambito Territoriale per la provincia di Modena RISMO ASAMO Prefettura di Modena Forze dell'Ordine
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Servizi Sociali dei Comuni o loro forme associative: Unione Terre d'Argine, Unione Comuni Modenesi Area Nord, Comune di Modena, Unione Comuni del Distretto Ceramico, Unione Comuni del Unione Comuni del Frignano, Unione Terre di Castelli Istituzione del Comune di Castelfranco Emilia. Azienda U.S.L di Modena e Azienda Policlinico Ospedaliero Universitaria di Modena U:S:R Ufficio XII – Ambito Territoriale per la provincia di Modena/ Associazioni Rismo e Asamo Prefettura di Modena Procura presso il Tribunale Ordinario di Modena; Procura presso il Tribunale per i Minorenni di Bologna; Tribunale per i Minorenni di Bologna, Questura di Modena

	<p>Forze dell'Ordine  Associazione di famiglie affidatarie  Comunità di accoglienza minori  Forum Provinciale del Terzo Settore</p>
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	<p>Minori in situazioni di pregiudizio e minori vittime di reato  Circa 500 operatori delle varie Istituzioni e realtà individuate (Servizi socio – sanitari; Forze dell'Ordine; Magistratura, Terzo Settore; Scuola), coinvolti nei percorsi di formazione, supervisione, aggiornamento e confronto</p>
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	<p>Gli obiettivi prioritari sono:  - qualificazione della rete dei servizi  - promozione e supporto della formazione integrata degli operatori pubblici e privati, anche in ottemperanza alla direttiva 1904/2011  .</p>
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- miglioramento dell'efficacia degli interventi di accoglienza in emergenza dei minori con situazioni di pregiudizio,</li> <li>- mantenimento e monitoraggio della rete provinciale di accoglienza in emergenza.</li> <li>- supporto e consolidamento del progetto provinciale <b>"Pronto Intervento Emergenza Minori"</b>, attivo durante l'orario di chiusura dei Servizi territoriali, dedicato all'accompagnamento qualificato del minore in situazione di grave pregiudizio che necessita di un collocamento extrafamiliare.</li> <li>- Programmazione del percorso di diffusione e di formazione del protocollo rivolto agli operatori della rete.</li> <li>- Proseguimento del percorso conoscitivo/formativo necessario per l'applicazione del Protocollo interistituzionale per la tutela dei minori, attraverso azioni di: 1) monitoraggio, 2) confronto interistituzionale, 3) formazione sia a livello provinciale che distrettuale con i servizi socio-sanitari, le scuole, le forze dell'ordine, gli ospedali, le magistrature ordinaria e minorile</li> <li>- Promozione e supporto organizzativo alla realizzazione di percorsi di formazione (di livello provinciale e regionale) per la qualificazione degli operatori</li> <li>- sostegno alle attività promosse dal Coordinamento tecnico provinciale per l'infanzia e l'adolescenza</li> </ul>

Ambito territoriale di realizzazione: ▪ Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare: ▪ Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: ▪ Altro <input type="checkbox"/> specificare:			
Risorse umane che si prevede di impiegare: ▪ numero e qualifica degli operatori ▪ Ente di Appartenenza	Coordinamento Provinciale per l'Infanzia e l'Adolescenza (ai sensi art. 21 LR 14/08) Gruppo tecnico multiprofessionale per la revisione del Protocollo 1 funzionario 1 amministrativo		
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	Gli effetti attesi sono: – approvazione del Protocollo fra tutti gli interlocutori coinvolti - mantenimento della rete per l'accoglienza in emergenza – Informazione capillare sulle azioni intraprese e da intraprendere – Collaborazione fra pubblico e privato – Formazione integrata  <u>Indicatori di monitoraggio:</u> n. situazioni di emergenza, tempi di risposta, durata dell'emergenza n. minori presi in carico n. famiglie o posti comunità familiare inseriti nella rete per l'emergenza n. e tipologia delle azioni previste n. partecipanti alle azioni gradimento dei percorsi di formazione n. e tipologia soggetti che aderiscono alla rete		
Piano finanziario:	Spesa totale prevista € 25.000,00	Quota regionale € 25.000,00	Eventuale quota di altri soggetti da specificare

Scheda \_\_C\_\_(A, B, C..)

☐ area azioni di sistema      X ☐ area infanzia e adolescenza      ☐ area immigrazione

**DENOMINAZIONE INTERVENTO**

**...QUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI ADOZIONE - AFFIDO FAMILIARE E DI ACCOGLIENZA IN COMUNITA'**

X In continuità con l'anno precedente

☐ Di nuova attivazione ☐

Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Modena, Servizio Istruzione Cultura e Sociale
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Eleonora Bertolani -Funzionario Servizio Istruzione, Cultura e Sociale Viale J. Barozzi 340 41124 Modena Tel. 059 209561 Fax 059 209454 Email: bertolani.e@provincia.modena.it
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Provincia di Modena – Servizio Istruzione, Cultura e Sociale Comuni capofila o loro forme associative: Unione Terre d'Argine, Unione Comuni Modenesi Area Nord, Comune di Modena, Unione Comuni del Distretto Ceramico, Unione Comuni del Frignano, Unione Terre di Castelli, Istituzione del Comune di Castelfranco Emilia.
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Provincia di Modena – Servizio Istruzione, Cultura e Sociale Servizi sociali dei Comuni capofila o loro forme associative: Unione Terre d'Argine, Unione Comuni Modenesi Area Nord, Comune di Modena, Comune di Sassuolo, Unione Comuni del Frignano, Unione Terre di Castelli, Istituzione del Comune di Castelfranco Emilia. Azienda U.S.L. di Modena Comunità di accoglienza per minori Associazioni di famiglie affidatarie
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Minori 0-17 anni residenti nel territorio provinciale con situazioni di grave pregiudizio Coppie e singoli cittadini che intendono intraprendere un percorso di disponibilità all'affidamento familiare Operatori dei Servizi Socio-Sanitari Famiglie affidatarie Comunità familiari Coppie aspiranti all'adozione nazionale e internazionale Coppie adottive Minori adottati



<p>Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Favorire l'incremento delle capacità educative e di tutela delle persone disponibili all'affido;</li> <li>- Garantire la formazione agli operatori dei servizi psico-sociali territoriali e agli operatori delle comunità di accoglienza, anche attraverso percorsi integrati;</li> <li>- Promuovere e sostenere l'attività di gruppo rivolta alle famiglie affidatarie, nonché la costruzione di reti di famiglie accoglienti.</li> <li>- Garantire le necessarie misure organizzative e di dotazione organica per evitare il prodursi di liste di attesa;</li> <li>- Assicurare la qualificazione delle équipes dedicate alle adozioni nel rispetto degli standard quali-quantitativi contenuti nelle linee di indirizzo regionali, anche attraverso percorsi formativi;</li> <li>- Garantire la prosecuzione dell'attività gratuita di preparazione di tutte le coppie interessate all'adozione nazionale e internazionale nella fase precedente l'indagine psicosociale, considerando anche l'esigenza di accesso facilitato;</li> <li>- Favorire, in tutte le fasi del percorso adottivo, l'integrazione e la co-progettazione tra servizi pubblici ed Enti autorizzati, sottoscrittori dell'Accordo provinciale;</li> <li>- Promuovere azioni finalizzate alla prevenzione dei fallimenti adottivi;</li> <li>- Qualificare il percorso di accompagnamento delle coppie nel post-adozione anche attraverso l'organizzazione di gruppi sostegno per le coppie adottive;</li> <li>- Promuovere la collaborazione tra i servizi per le adozioni (Servizi socio-sanitari ed Enti autorizzati) e le Scuole per l'inserimento e il benessere del bambino adottato, attraverso l'applicazione delle linee operative definite in ambito provinciale;</li> </ul>
<p>Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Supporto alla realizzazione dei corsi di preparazione rivolti alle coppie/singoli candidate all'affidamento familiare e agli adulti accoglienti, in collaborazione con i Centri per le famiglie e le associazioni di famiglie affidatarie.</li> <li>- Promozione e sostegno alle attività territoriali di sostegno di gruppo alle famiglie affidatarie</li> <li>- Promozione delle reti di famiglie che accolgono bambini 0-6 anni, anche attraverso l'attivazione di percorsi formativi rivolti ai servizi pubblici e ai soggetti privati interessati sul tema dell'accoglienza in emergenza.</li> <li>- Tenuta, nell'ambito del Registro provinciale</li> </ul>

	<p>delle strutture autorizzate, di una sezione "Strutture per minori e giovani adulti".</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Monitoraggio e valutazione dell'adeguatezza qualitativa e quantitativa delle forme di accoglienza sul territorio provinciale, anche attraverso il Sisam.</li> <li>– Continuità del Coordinamento provinciale sull'affido e diffusione di buone pratiche.</li> </ul> <p>Programmazione, sostegno e monitoraggio dei corsi gratuiti di in/formazione rivolti alle coppie interessate all'adozione.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Continuità all'attività del Coordinamento provinciale sull'adozione.</li> <li>– Sviluppo di azioni di prevenzione dei fallimenti adottivi e del malessere psico-sociale degli adolescenti adottati,</li> <li>– Supporto ai percorsi di sostegno e accompagnamento della famiglia adottiva nei primi anni di ingresso del minore, in particolare attraverso i gruppi di sostegno.</li> <li>– Promozione e monitoraggio dell'applicazione dei percorsi di accompagnamento nel post adozione delineati a livello provinciale nel protocollo "L'accompagnamento nella prima fase adottiva"</li> </ul>
<p>Ambito territoriale di realizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare:</li> <li>▪ Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare:</li> <li>▪ Altro <input type="checkbox"/> specificare:</li> </ul>	.
<p>Risorse umane che si prevede di impiegare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ numero e qualifica degli operatori</li> <li>▪ Ente di Appartenenza</li> </ul>	<p>- Coordinamento provinciale sull'affido familiare composto dagli operatori psico-sociali dedicati all'affido e finalizzato al confronto metodologico ed operativo nonché all'elaborazione di linee guida omogenee.</p> <p>Coordinamento Provinciale Adozione, composto da operatori delle equipe psico-sociali distrettuali e dai rappresentanti dei sette Enti autorizzati sottoscrittori dell'Accordo provinciale. Operatori del Servizio di Neuropsichiatria dell'Ausl di Modena</p> <p>- Coordinamento provinciale delle comunità familiari e delle case famiglia.</p> <p>- Esperti in materia</p>
<p>Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione</p>	<p>Effetti attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Aumentare il numero di famiglie disponibili all'affido familiare</li> <li>– Promuovere una informazione e formazione sugli aspetti peculiari legati all'affidamento familiare in particolare in relazione alla</li> </ul>

	<p>temporaneità, alla coesistenza di due nuclei familiari, ai bisogni dei bambini, al ruolo dei servizi sociali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Coordinare gli interventi relativi all'affido a livello provinciale</li> <li>- Favorire una preparazione sulle varie tematiche connesse all'adozione</li> <li>- Diminuire i tempi di attesa delle coppie aspiranti l'adozione al percorso formativo e delle coppie in attesa dell'indagine psicosociale</li> <li>- Qualificare il percorso di accompagnamento delle coppie nel post-adozione</li> </ul> <p><u>Indicatori di risultato</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- n° corsi di preparazioni effettuati</li> <li>- n° partecipanti</li> <li>- n° corsi post -affido</li> <li>- n° corsi di accompagnamento post adozione</li> </ul>			
Piano finanziario:	<p>Spesa totale prevista</p> <p>€ 56.000,00</p> <p>(contributo di € 8.000 a zona sociale per l'organizzazione dei corsi)</p>	<p>Quota regionale</p> <p>€ 32.862,59 annualità 2014</p> <p>€ 23.137,41 annualità 2012/2013</p>	<p>Eventual e quota di altri soggetti da specificare</p>	

Scheda \_D\_\_\_(A, B, C..)

☐ area azioni di sistema      X☒ area infanzia e adolescenza      ☐ area immigrazione

<b>DENOMINAZIONE INTERVENTO</b>	
<b>Supporto al servizio di consulenza giuridica in materia di tutela minori</b>	
<input type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente X <input checked="" type="checkbox"/> Di nuova attivazione <input type="checkbox"/>	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Modena
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Eleonora Bertolani -Funzionario Servizio Istruzione, Cultura e Sociale Viale J. Barozzi 340 41124 Modena Tel. 059 209561 Fax 059 209454 Email: bertolani.e@provincia.modena.it
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Unione Terre d'Argine, Unione Comuni Modenesi Area Nord, Comune di Modena, Unione del Distretto Ceramico, Unione Comuni del Frignano, Unione Terre di Castelli, Istituzione del Comune di Castelfranco Emilia. Unione del Sorbara
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	operatori dei servizi per tutela minori degli Enti Locali
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	100
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Supportare gli operatori degli Enti Locali, nello svolgimento delle loro funzioni in materia di tutela dei minori presenti sul territorio
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	Acquisizione di un servizio di consulenza giuridica specifica in materia di infanzia e adolescenza
Ambito territoriale di realizzazione: ▪ Provinciale <input type="checkbox"/> X specificare: ▪ Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: ▪ Altro <input type="checkbox"/> specificare:	
Risorse umane che si prevede di impiegare: ▪ numero e qualifica degli operatori ▪ Ente di Appartenenza	1 esperto giuridico per ogni distretto
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	Miglioramento dell'efficacia delle azioni di promozione e tutela dei minori

Piano finanziario:	Spesa totale prevista € 35.000	Quota regionale € 35.000	Eventuale quota di altri soggetti da specificare	
--------------------	---	--------------------------------	---	--

Scheda \_\_E\_\_(A, B, C..)

☐ area azioni di sistema      ☐ area infanzia e adolescenza      ☐ area immigrazione

<b>DENOMINAZIONE INTERVENTO</b> <b>.....PROTOCOLLO D'INTESA A SOSTEGNO DI NUOVE MODALITÀ DI RELAZIONE FINALIZZATE ALLA EROGAZIONE DI INFORMAZIONI E ALL'ASSISTENZA AI CITTADINI STRANIERI PRESENTI SUL TERRITORIO PER LO SVOLGIMENTO DELLE PRATICHE AMMINISTRATIVE.....</b> X In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione <input type="checkbox"/>	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Modena, Servizio istruzione e sociale
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Eleonora Bertolani -Funzionario Servizio Istruzione, Cultura e Sociale Viale J. Barozzi 340 41124 Modena Tel. 059 209561 Fax 059 209454 Email: bertolani.e@provincia.modena.it
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Comune Di Modena Daniela Giuliani Responsabile Centro Stranieri  Unione dei Comuni Modenesi Area Nord Daniela Mazzali Responsabile Ufficio di piano
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	PREFETTURA - UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DI MODENA QUESTURA DI MODENA AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MODENA COMUNE DI MODENA / COMUNE DI CARPI / COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA / COMUNE DI NONANTOLA / COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO / COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO / COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO MODENA EST / COMUNE DI SERRAMAZZONI / ASSOCIAZIONE DEI COMUNI MODENESI DEL DISTRETTO CERAMICO / UNIONE TERRE DI CASTELLI / UNIONE COMUNI DEL SORBARA / UNIONE DEI COMUNI MODENESI AREA NORD CGIL / CISL / UIL C.I.A / COLDIRETTI / C.N.A. / CONFESERCENTI / CONFCOMMERCIO/ COPAGRI ACLI / ARCI
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Operatori attivi presso i centri di assistenza per cittadini stranieri degli Enti sottoscrittori  Cittadini stranieri residenti sul territorio
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	favorire un più agevole rapporto e migliori condizioni di accesso degli stranieri agli uffici e servizi pubblici per il compimento delle predette procedure amministrative, anche attraverso l'impiego delle tecnologie informatiche e servizi

	<p>informativi e di assistenza più efficienti, efficaci e rapidi;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- adottare tutte le misure utili a diffondere le informazioni relative alla documentazione necessaria che i cittadini interessati devono presentare per lo svolgimento delle diverse pratiche, e di promuovere centri di assistenza su tutto il territorio provinciale allo scopo di sostenere fattivamente gli interessati nella predisposizione delle istanze di concessione dei titoli di soggiorno;</li> <li>- diffondere le informazioni in modo capillare su tutto il territorio provinciale al fine di facilitare l'accesso alle stesse da parte degli interessati avvalendosi anche delle nuove tecnologie</li> </ul>			
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- assistere gli stranieri nella presentazione delle domande di concessione dei diversi titoli di soggiorno e di tutta la documentazione da produrre alle Amministrazioni dello Stato firmatarie del presente protocollo;</li> <li>- creare un forte raccordo di rete tra operatori del territorio ed personale della Questura e Prefettura</li> <li>- aggiornare costantemente gli operatori sulla normativa vigente in materia di immigrazione</li> </ul>			
Ambito territoriale di realizzazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare:</li> <li>▪ Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare:</li> <li>▪ Altro <input type="checkbox"/> specificare:</li> </ul>				
Risorse umane che si prevede di impiegare: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ numero e qualifica degli operatori</li> <li>▪ Ente di Appartenenza</li> </ul>	Almeno 1 operatore per Ente e Organismo sottoscrittore del Protocollo, più un operatore per l'assistenza ed il raccordo con il territorio a supporto del personale della Questura o della Prefettura in base alle esigenze contingenti del momento			
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	Snellimento e diminuzione dei tempi dell'iter burocratico per il rilascio dei permessi di soggiorno. Il monitoraggio sarà effettuato attraverso incontri periodici			
Piano finanziario:	Spesa totale prevista € 57.000	Quota regionale € 57.000	Eventuale quota di altri soggetti da specificare	



Provincia  
di Modena

**Verbale n. 232 del 24/06/2014**

*Oggetto:* PIANO SOCIALE E SANITARIO REGIONALE PER IL BIENNIO 2013-2014. APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA PROVINCIALE ANNUALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI - ANNO FINANZIARIO 2014 ED ADESIONE AI PIANI DI ZONA DISTRETTUALI 2013 - 2014

Pagina 1 di 1

**GIUNTA PROVINCIALE**

La delibera di Giunta n. 232 del 24/06/2014 è pubblicata all'Albo Pretorio di questa Provincia, per quindici giorni consecutivi, a decorrere dalla data sotto indicata.

Modena, 27/06/2014

L'incaricato alla pubblicazione  
VACCARI NICOLETTA

Originale firmato digitalmente





Provincia  
di Modena

**Verbale n. 232 del 24/06/2014**

*Oggetto:* PIANO SOCIALE E SANITARIO REGIONALE PER IL BIENNIO 2013-2014. APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA PROVINCIALE ANNUALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI - ANNO FINANZIARIO 2014 ED ADESIONE AI PIANI DI ZONA DISTRETTUALI 2013 - 2014

Pagina 1 di 1

**GIUNTA PROVINCIALE**

La delibera di Giunta n. 232 del 24/06/2014 è divenuta esecutiva in data 07/07/2014

IL SEGRETARIO GENERALE  
SAPIENZA GIOVANNI

Originale firmato digitalmente